



Rassegna stampa

Giovedì 8 settembre 2022

A cura dell' [Ufficio comunicazione Gesco](#)



Consiglio Regionale della Campania

Sezione: POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

IL MATTINO
Napoli

Dir. Resp.: Francesco De Core

Tiratura: 14.158 Diffusione: 17.618 Lettori: 247.582

Rassegna del: 08/09/22

Edizione del: 08/09/22

Estratto da pag.: 21, 27

Foglio: 1/3

Il decoro In campo una società privata benefattrice Villa Comunale, la rinascita restaurata la prima statua

Gennaro Di Biase

La Villa Comunale riparte dalle statue, grazie ai privati e all'Art Bonus. In attesa dell'inizio dei lavori strutturali, è stato completato il restauro della prima delle otto sculture che affacciano su piazza Vittoria, il "Fauno dei cembali". Un recupero importante di arte neoclassica

(le opere sono copie di epoca romana, scolpite quasi tutte da Tommaso Soleri) finanziato dall'associazione Macs. *A pag. 27*



La statua restaurata

La città che cambia



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



La rinascita della Villa prima statua restaurata dai “mecenati” dell’arte

► Otto le sculture da rimettere in sesto ► Il sindaco Manfredi: entro sei mesi
progetto da 80mila euro con l’Art Bonus puntiamo anche al recupero del verde

LA SVOLTA

Gennaro Di Biase

La Villa Comunale riparte dalle statue, grazie ai privati e all’Art Bonus. In attesa dell’inizio dei lavori strutturali, è stato completato il restauro della prima delle otto sculture che affacciano su piazza Vittoria. Un recupero importante di arte neoclassica (le opere sono copie di epoca romana, scolpite quasi tutte da Tommaso Soleri) finanziato dall’associazione Macs, Mecenati per le Arti, il cinema e lo sport, presieduta dal notaio Roberto Dante Cogliandro.

Da ieri mattina, in presenza del sindaco Gaetano Manfredi, degli assessori al Verde e alla Mobilità Vincenzo Santagada ed Edoardo Cosenza, il «Fauno con cembali» si fa ammirare da turisti e cittadini. A scoprire il velo c’erano, soprattutto, i mecenati: Antonio Aprea (Abn Wind Energy), Antonio Alfano (Alfano Energia), Maurizio Marinella (E. Marinella), Francesco Marrone (Gsn), Francesco Tuccillo (Iterga), Francesco Pecorella (Pecorella Marmi), Pasqualino Ranieri (Ranieri Impiantistica), Nicola Salzano de Luna (Servizi Integrati) e Bruno Scuotto (Scuotto Impianti Elettrici), con il contributo del prof. Carmine Gambardella.

LE STATUE

Dopo il mancato finanziamento, a inizio estate, dei progetti

per il restyling di Villa Comunale, Virgiliano e Mausoleo Schilizzi da parte della commissione del Pnrr, la strada della partnership pubblico-privati ha preso sempre più quota nell’ottica della rigenerazione del verde napoletano. È in questo contesto che si situa l’importante recupero avviato ieri (curato dalla ditta Ambra, mentre delle procedure si è occupato il Servizio Arredo Urbano del Comune). E, sempre grazie a Macs, presto arriverà il restyling delle altre 7 opere (portate nei viali della villa dalla Reggia di Caserta e poi spostate all’ingresso quando, nel 1780, fu rifatto l’ingresso della Villa per volontà di Ferdinando IV di Borbone su progetto di Vanvitelli): il Fauno che suona il piffero, l’Ape del Belvedere, la statua di Ercole Con Fauno (del romano Andrea Violani), il Fauno con un fanciullo in braccio, la statua del Guerriero con clamide, una di Ercole con Fauno, l’altra di Apollo (detta Apollina).

«Il progetto è di circa 80mila euro - spiega Cogliandro - Abbiamo avvicinato gli imprenditori alla città tramite il credito d’imposta, secondo la misura dell’Art Bonus voluta da Franceschini. La nostra associazione si propone l’obiettivo di creare una sinergia culturale tra pubblico e privato. Il progetto della Villa è iniziato 3 mesi fa. Per l’affidamento c’è voluto un po’ più

di tempo, ma prevediamo intorno a dicembre di ripulire e restituire tutte le statue. L’ultima - il «fauno che suona il piffero», lato Riviera, ora in deposito - è quella più impegnativa: è spezzata e bisogna ripararla. Per agevolare operazioni simili servirebbe snellire la burocrazia».

I NODI

Resta tanto da fare sulle aiuole e restano tanti i nodi da sciogliere sul prossimo futuro della Villa Comunale (e dei giardini napoletani in genere). L’impegno dell’amministrazione, in ogni caso, inizia a dare i primi frutti: 20 percettori del Reddito di cittadinanza aiutano nella manutenzione. Napoli Servizi ha ripristinato i serramenti dell’ingresso da Piazza Vittoria ed è rimessa in sesto l’area giochi. Abc ha riparato l’80% delle elettrovalvole per l’irrigazione delle aiuole. Ma, soprattutto, si aspettano i lavori per riqualificazione. «Ci auguriamo che il restauro della Villa venga avviato entro 6 mesi





- spiega Manfredi - Il prossimo passo sarà il Virgiliano, dove c'è un progetto di rifacimento delle strade d'accesso e per le alberature. Su Villa Comunale e Virgiliano abbiamo già finanziamenti di 2 milioni su ciascun intervento. Abbiamo inserito queste due opere nel piano del Fondo Complementare Pnrr delle Grandi Città e quindi c'è già una riserva finanziaria che ci con-

sentirà di sostituire questi fondi, nel caso in cui quelli del Pnrr non arrivassero.

«Abbiamo potenziato la manutenzione - aggiunge Santagada - e organizzato meglio la cura della Villa grazie ai lavoratori, Abc, Asia e Napoli Servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COGLIANDRO PRESIDENTE DEGLI INVESTITORI «LA CULTURA RIPARTE DALLA SINERGIA PUBBLICO-PRIVATI»

TUTTE LE OPERE DOVREBBERO TORNARE AL LORO POSTO ENTRO DICEMBRE ANCHE IL «FAUNO» VANDALIZZATO

MECENATI Il sindaco con i "mecenati per l'arte". Sopra la statua prima e dopo il restauro NEWFACTOS/3



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



La città, i nodi

«Al Centro direzionale serve una zona franca sgravi per chi investe»

► Carfora (Confimi): sconti e benefici fiscali ► «Rappresentiamo oltre 45mila aziende con le nuove imprese rilanceremo la City pronti a offrire la nostra collaborazione»

LA MOSSA

LE INCHIESTE DEL MATTINO

Luigi Roano

«Il Centro direzionale, per le parti destinate ad attività turistiche e di servizi alle imprese, inserito nella Zes di Napoli Est, zona orientale, con il suo Piano Strategico a cui possono essere aggiunte le risorse previste per la rigenerazione urbana, sarà un'opportunità unica e storica per favorire la rinascita di un territorio da sempre martoriato». Inizia così la lettera di richiesta del presidente di "Confimi industria Campania" e del "Consorzio suggestioni campane promotion" Luigi Carfora per la Zes nella city dell'area orientale. Uno che al Centro direzionale ci vuole andare e non fuggire via come la Regione del presidente De Luca che vuole costruirsi un altro quartier generale 200 metri più avanti lasciando la cittadella dei grattacieli dove occupa 4 edifici più quello del Consiglio regionale. Cosa sono le Zes? L'acronimo sta per "Zone economiche speciali" all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e semplifica-

zioni amministrative. Tra i benefici fiscali c'è il credito di imposta cioè uno sconto sui tributi da pagare a fine anno. Per esempio sull'acquisto dei macchinari, sulla formazione e altro. Una iniziativa - quella di Carfora - che non nasce all'improvviso perché 6 giorni fa - siamo al 2 settembre - al riguardo ha formalmente fatto la richiesta e incontrato 4 assessori della giunta Manfredi. Si tratta di Teresa Armato che ha la delega al Commercio, la vicesindaca con delega all'Urbanistica Laura Lieto, Chiara Marciani assessore al lavoro e Pier Paolo Barretta titolare del Bilancio. Riunione alla quale ha partecipato anche la consigliera comunale Annamaria Maisto capogruppo della formazione di maggioranza Azzurri. Carfora rappresenta anche il sistema manifatturiero campano per Confimi Industria, Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata. «In Confederazione nazionale - spiega Carfora - rappresentiamo circa 45mila imprese per 600mila dipendenti con un fatturato aggregato di quasi 85 miliardi». Per avere un'idea di cosa si sta parlando "Suggestioni Campane Promotion" unisce aziende di produ-

ne e di servizi multisettoriale del Made in Italy campano, oltre, al programma di affiliati per la distribuzione nel mondo, «e ha come finalità la diffusione, la promozione, la commercializzazione la vendita, l'incoming turistico, scientifico e didattico nazionale ed internazionale, dei prodotti e dei servizi delle imprese consorziate nonché il supporto alla loro presenza nei mercati nazionali ed esteri, anche attraverso la collaborazione e il partenariato con imprese, Enti Pubblici, Istituti di Credito italiani ed esteri ed Università».

LA RICHIESTA

Insomma, il Centro direzionale con la Zes potrebbe diventare il territorio di riferimento di un mondo imprenditoriale di grosso livello. «La proposta che abbiamo lanciato nei mesi scorsi -





racconta ancora Carfora - è stata estendere l'area Zes a tutta la regione Campania. Siccome, l'iter per poter vedere questo progetto realizzato è abbastanza lungo ed i bisogni delle imprese sono immediati, optiamo per un percorso strutturato a tappe e più tempestivo, tale da poter dare dei riscontri reali e rapidi alle attività produttive già operanti sul nostro territorio». Per Carfora «L'impostazione data dal nuovo Commissario di Governo della Zes Campania, Giosy Romano, con l'avvio della ripermetrazione delle aree Zes al fine di ottimizzare al meglio le cubature

che ci sono state concesse e riconosciute dal Governo, è, sicuramente, un'ottima soluzione per facilitare con rapidità e concretezza l'attuazione delle misure agevolative al fine di sostenere le nostre imprese produttive». Il tema è anche politico perché Carfora ricorda come «Il Piano redatto a suo tempo dalla Regione teneva conto principalmente del settore industriale, ponendo così poco rilievo al settore dei servizi alle imprese fondamentali per l'implementazione delle tecnologie 4.0 e necessarie allo sviluppo industriale». In questa chiave Carfora chiede «che venga preso

in considerazione ed incluso anche il settore dei servizi che vanno ad integrarsi con le imprese produttive e che tra queste aree rientri il Centro direzionale»

TRA LE RICHIESTE CREDITO D'IMPOSTA E AGEVOLAZIONI SU FORMAZIONE E ACQUISTO DI MACCHINARI

«DOBBIAMO ATTRARRE L'IMPRENDITORIA DI ALTO LIVELLO MA È NECESSARIO ANDARE INCONTRO ALLE LORO ESIGENZE»



LA PROPOSTA Sgravi fiscali per chi investe al Centro direzionale



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.